

Carissimi familiari e amici,

in questi tempi di pandemia si fa piú intensa la preoccupazione per chi é lontano e la necessità di avere notizie sulla sua salute, quindi mi sento in dovere di comunicare con voi per rassicurarvi sulla mia situazione e per sentirmi vicino a voi nelle feste pasquali.

Il virus é arrivato in Brasile circa un mese dopo che in Italia. Le autorità sanitarie hanno avuto tempo di prepararsi, hanno decretato per tempo l'isolamento e per ora la malattia non ha raggiunto le dimensioni che vediamo nei paesi europei o anche negli Stati Uniti; ma c'è grande preoccupazione che il virus possa arrivare ai quartieri popolari e alle favelas dove il "distanziamento" é impraticabile.

Io sono stato sorpreso dalla pandemia lontano da casa. Terminato in febbraio il mio servizio nella parrocchia a S.Paulo, sono venuto nella città di São José do Rio Preto, a circa 400 km da S. Paulo, dove noi comboniani abbiamo una casa per anziani e ammalati. L'idea era di fare un check-up medico e poi tornare a S.Paulo. Pensavo di risolvere tutto in un mese, invece le norme di isolamento hanno interrotto il mio programma di esami medici e impedito il ritorno a S.Paulo.

Ma non posso lamentarmi, dato che mi trovo in una situazione privilegiata: Rio Preto é una città moderna, spaziosa, ben attrezzata dal punto di vista sanitario, in cima al ranking brasiliano della qualità di vita. I confratelli della comunità sono del gruppo a rischio, essendo una casa per anziani (tre hanno piú di 90 anni e 3 piú di 80) e quindi siamo in isolamento (niente visite e niente uscite), ma almeno possiamo celebrare comunitariamente la liturgia, sentendoci in comunione e facendoci voce di quanti nella Chiesa sono confinati nelle loro case.

É in questo clima monastico che sto vivendo la Settimana Santa.

Vi auguro una buona Pasqua. Prego perchè possiate superare questa crisi con salute, ma anche perchè, approfittando del tempo a disposizione, possiate sperimentare la solidarietà del Crocifisso con chi soffre e confidare nel futuro di vita piena che il Risorto ci promette.

Un grande abbraccio (virtuale) con affetto e amicizia,,

Pe. Mario Andrighetto

São José do Rio Preto, 7 aprile 2020